



COVIP

**COMMISSIONE DI VIGILANZA
SUI FONDI PENSIONE**

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE PRINCIPALI DATI STATISTICI

MARZO 2024



NOTA DI COMMENTO

Le posizioni in essere

Alla fine di marzo 2024, le forme pensionistiche complementari totalizzano 10,8 milioni di posizioni, registrando una crescita dell'1,2 per cento rispetto al dicembre del 2023. A tali posizioni, che includono anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti di 9,680 milioni.

Nei fondi negoziali si rilevano 67.000 posizioni in più rispetto alla fine dell'anno precedente (+1,7 per cento), per un totale di 4,084 milioni. Gli incrementi maggiori continuano a rilevarsi nel fondo rivolto al settore edile (+33.300 posizioni), destinatario dell'adesione contrattuale di lavoratori attraverso il versamento di un contributo, ancorché di importo modesto, a carico del solo datore di lavoro, e nel fondo del pubblico impiego (+8.500 posizioni), per il quale è attiva l'adesione anche tramite silenzio-assenso per i lavoratori di nuova assunzione.

Nelle forme pensionistiche di mercato, si contano 36.300 posizioni in più nei fondi aperti (+1,9 per cento) e 18.200 in più nei PIP (+0,5 per cento); alla fine di marzo, il totale delle posizioni in essere in tali forme è pari, rispettivamente, a 1,987 milioni e 3,799 milioni.

I contributi e le risorse in gestione

Nel corso del primo trimestre del 2024 l'ammontare dei contributi incassati da fondi negoziali, fondi aperti e PIP è pari a 3,9 miliardi di euro, in crescita del 7,2 per cento sul corrispondente periodo del 2023. L'incremento risulta del 7,1 per cento nei fondi negoziali e dell'11,1 nei fondi aperti, mentre è minore nei PIP (4,6 per cento).

Le risorse destinate alle prestazioni ammontano a 230,9 miliardi di euro, in crescita del 2,9 per cento rispetto ai 224,4 miliardi di fine 2023. Circa i due terzi dell'incremento è dipeso dall'aumento dei corsi dei titoli in portafoglio; il resto è dovuto ai flussi contributivi al netto delle uscite. L'attivo netto è di 70,1 miliardi di euro nei fondi negoziali, aumentato del 3,3 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente; esso si attesta a 34,2 miliardi nei fondi aperti e a 51,3 miliardi nei PIP, rispettivamente, il 5 e il 2,8 per cento in più nel confronto con la fine del 2023.

I rendimenti

Nel primo trimestre del 2024 si registrano in media risultati positivi, con valori più elevati per le gestioni con una maggiore esposizione azionaria.

Per i comparti azionari, si riscontrano rendimenti medi pari al 4,9 per cento nei fondi negoziali, al 6,2 nei fondi aperti e al 7,5 nei PIP. Nelle linee bilanciate, i risultati sono in media pari al 2,4 per cento nei fondi negoziali, al 3,2 nei fondi aperti e al 4 nei PIP; rendimenti medi vicini allo zero o di poco superiori si rilevano per i comparti obbligazionari e garantiti.

Valutando i rendimenti su orizzonti temporali più coerenti con le finalità del risparmio previdenziale, nel periodo che ai dieci anni da inizio 2014 a fine 2023 aggiunge anche i primi tre mesi del 2024, i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano intorno al 4,5-5 per cento per tutte le tipologie di forme pensionistiche; per le linee bilanciate, i rendimenti medi sono compresi tra il 2 e il 3 per cento. Le linee garantite e quelle obbligazionarie mostrano invece rendimenti medi vicini allo zero o di poco superiori; le gestioni separate di ramo I dei PIP, che

contabilizzano le attività al costo storico e non al valore di mercato, ottengono un rendimento dell'1,8 per cento. Nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari al 2,4 per cento.

Osservando la distribuzione dei risultati dei singoli comparti tra le diverse tipologie di forma pensionistica e le diverse linee di investimento, tutti i comparti azionari e anche una buona parte dei bilanciati mostrano rendimenti più elevati rispetto agli altri e al TFR. Per ciascuna tipologia di linea di investimento, i fondi negoziali mostrano nel complesso una dispersione dei rendimenti dei singoli comparti inferiore a quella che registrano fondi aperti e PIP.

Forme pensionistiche complementari. Numero di posizioni in essere.*(dati provvisori di fine periodo)*

	Mar 2024	Dic 2023	var.% Mar24/ Dic23
Fondi pensione negoziali	4.084.247	4.017.213	1,7
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>3.819.248</i>	<i>3.752.256</i>	<i>1,8</i>
Fondi pensione aperti	1.986.633	1.950.349	1,9
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>1.132.951</i>	<i>1.106.872</i>	<i>2,4</i>
PIP “nuovi”	3.799.235	3.781.049	0,5
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>2.436.964</i>	<i>2.422.950</i>	<i>0,6</i>
Fondi pensione preesistenti	689.382	686.092	0,5
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>507.925</i>	<i>506.938</i>	<i>0,2</i>
PIP “vecchi”	294.000	294.063	
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>103.000</i>	<i>103.772</i>	
Totale numero posizioni in essere	10.814.930	10.690.199	1,2
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>7.978.823</i>	<i>7.871.523</i>	<i>1,4</i>

Le posizioni in essere si riferiscono al numero di rapporti di partecipazione complessivamente aperti presso forme pensionistiche complementari.

Per i PIP “vecchi”, i dati del 2024 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2023.

Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP “vecchi” e “nuovi”.

Forme pensionistiche complementari. Risorse destinate alle prestazioni.*(dati provvisori di fine periodo; importi in milioni di euro)*

	Mar 2024	Dic 2023	var.% Mar24/ Dic23
Fondi pensione negoziali	70.084	67.875	3,3
Fondi pensione aperti	34.240	32.619	5,0
PIP “nuovi”	51.346	49.938	2,8
Fondi pensione preesistenti	68.459	67.115	2,0
PIP “vecchi”	6.800	6.844	
Totale risorse destinate alle prestazioni	230.930	224.392	2,9

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l’attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione oppure le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale (ramo I) e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

Per i PIP “vecchi”, i dati del 2024 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2023.

Forme pensionistiche complementari. Contributi.*(dati provvisori; flussi periodali in milioni di euro)*

	Anno 2024 (Gen-Mar)	Anno 2023 (Gen-Mar)	var.% 2024/ 2023
Fondi pensione negoziali	1.944	1.815	7,1
Fondi pensione aperti	802	718	11,1
PIP “nuovi”	1.138	1.088	4,6
Totale	3.883	3.621	7,2

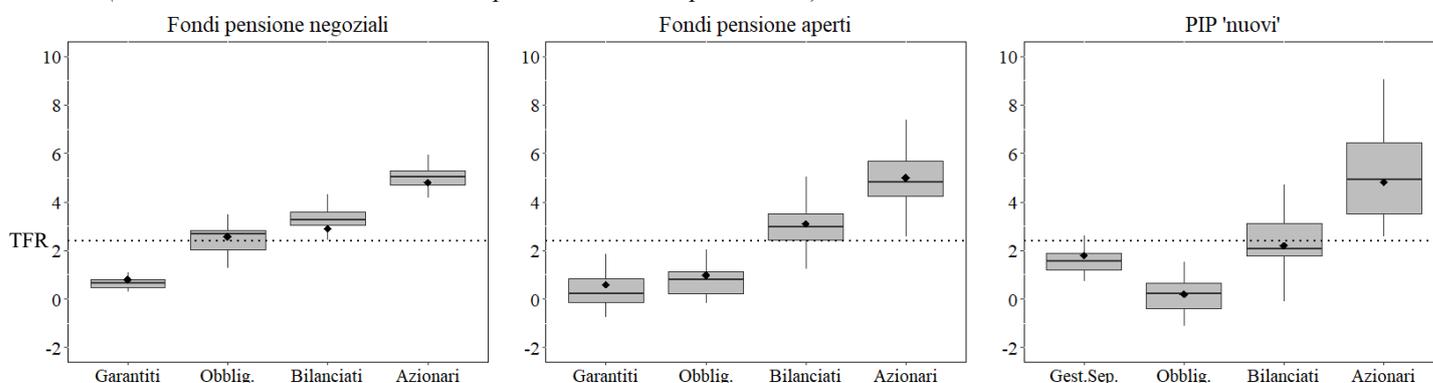
Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti medi.*(dati provvisori; valori percentuali)*

	31.12.2023 31.03.2024	31.12.2022 31.12.2023	31.12.2020 31.12.2023	31.12.2018 31.12.2023	31.12.2013 31.12.2023	31.12.2013 31.03.2024
	3 mesi	1 anno	3 anni	5 anni	10 anni	10 anni e 3 mesi
Fondi pensione negoziali						
Garantiti	0,3	4,2	-0,6	0,2	0,8	0,8
Obbligazionari puri	0,4	3,0	-0,3	0,1	0,2	0,2
Obbligazionari misti	2,2	7,2	0,4	2,4	2,6	2,8
Bilanciati	2,4	6,9	0,2	2,5	2,7	2,9
Azionari	4,9	10,2	2,5	5,0	4,4	4,8
<i>Rendimento generale</i>	2,2	6,7	0,3	2,2	2,4	2,5
Fondi pensione aperti						
Garantiti	0,6	4,6	-1,0	0,2	0,5	0,6
Obbligazionari puri	-0,1	4,4	-2,9	-0,6	0,5	0,5
Obbligazionari misti	0,7	4,4	-0,9	0,5	1,2	1,3
Bilanciati	3,2	8,3	0,8	3,0	2,9	3,1
Azionari	6,2	11,3	3,8	5,9	4,5	5,0
<i>Rendimento generale</i>	3,2	7,9	0,8	2,7	2,5	2,8
PIP "nuovi"						
Gestioni separate	0,3	1,3	1,2	1,3	1,8	1,8
Unit Linked						
Obbligazionari	0,1	2,9	-1,1	-0,1	0,2	0,2
Bilanciati	4,0	7,1	0,3	2,2	1,9	2,2
Azionari	7,5	11,5	4,8	6,2	4,2	4,8
<i>Rendimento generale</i>	5,0	8,4	2,1	3,6	2,7	3,1
<i>Per memoria:</i>						
Rivalutazione del TFR	0,6	1,6	4,5	3,2	2,4	2,4
Tasso di inflazione	0,4	0,6	5,1	3,1	1,7	1,7

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia. Per periodi pluriennali, i valori corrispondono ai rendimenti medi annui composti.

Il tasso di inflazione corrisponde alla variazione annua dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) calcolata rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

Per periodi pluriennali sono riportate le medie annue composte.

Forme pensionistiche complementari. Distribuzione (box plot) dei rendimenti netti medi annui composti.*(dicembre 2013 – marzo 2024; dati provvisori; valori percentuali)*

I valori estremi della scatola (box) raffigurano il primo (Q1) e il terzo (Q3) quartile della distribuzione dei rendimenti, la cui altezza rappresenta pertanto la differenza (range) interquartile data da (Q3-Q1). I segmenti esterni al box sono detti baffi (whiskers) la cui lunghezza massima è determinata sottraendo/aggiungendo al primo/terzo quartile $1,5 \times (Q3-Q1)$, dove (Q3-Q1) costituisce, appunto, il range interquartile.

I comparti obbligazionari puri e misti sono stati considerati insieme. I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia.

Il simbolo in grassetto rappresenta la media ponderata dei rendimenti. La linea tratteggiata rappresenta il tasso di rivalutazione medio annuo composto del TFR.